



ALLEGATO TECNICO

PRESCRIZIONI



INDICE

1. AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE PER LOTTI DELLA DISCARICA.....	3
2. GESTIONE DELLA DISCARICA.....	3
2.1. ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO	3
2.2. TIPO DI DISCARICA.....	3
2.3. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E ACCETTABILITÀ	4
2.4. QUANTITATIVI MASSIMI GESTIBILI	5
2.5. TIPOLOGIE DI RIFIUTI	5
2.6. PRESCRIZIONI – GESTIONE DISCARICA	7
3. IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL PERCOLATO	8
3.1. GESTIONE DEL PERCOLATO E ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO	8
3.2. PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEGLI STOCCAGGI.....	8
3.3. TIPOLOGIE DI RIFIUTI	8
3.4. PRESCRIZIONI - GESTIONE DEL PERCOLATO E ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO	8
4. SCARICHI IDRICI.....	9
4.1. PRESCRIZIONI – SCARICHI IDRICI	9
5. ALTRE ATTIVITA'	10
5.1. GESTIONE DEL BIOGAS E RECUPERO ENERGETICO.....	10
5.1.1.PRESCRIZIONI – GESTIONE BIOGAS	10
5.2. LETTI DI STOCCAGGIO	11
5.2.1.PRESCRIZIONI – LETTI DI STOCCAGGIO.....	11
5.3. GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO – AREA DI DEPOSITO PROVVISORIO... ..	11
5.3.1.PRESCRIZIONI – AREA DI DEPOSITO PROVVISORIO.....	12
6. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	12
6.1. PRESCRIZIONI – EMISSIONI IN ATMOSFERA:	12
7. ALTRE PRESCRIZIONI.....	13
7.1. EMISSIONI SONORE	13
7.2. GENERALI	13
8. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	14



1. AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE PER LOTTI DELLA DISCARICA

Con la presente A.I.A. viene approvato il progetto di ampliamento della discarica di cui alla documentazione progettuale acquisita agli atti con prot. n° 26282 del 19/02/2007.

La Discarica di Fosso del Cassero ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/2003 viene classificata **Discarica per rifiuti non pericolosi**.

La discarica, precedentemente autorizzata, occupa una superficie di circa 89.000 m² per una volumetria complessiva pari a 1.510.000 m³. Alla data del 31/12/2004, la discarica in esercizio si sviluppava su una superficie di circa 55.000 m² con una volumetria già occupata pari a circa 760.000 m³, con un volume residuo di circa 750.000 m³.

La superficie complessiva dopo l'ampliamento è di circa 160.000 m² con un incremento volumetrico netto di circa 1.500.000 m³.

L'intero progetto è suddiviso in 19 moduli gestionali diversi, in modo da poter gestire le fasi di realizzazione, e quindi l'impegno di nuove superfici, in funzione delle esigenze di smaltimento.

Gli scavi di sbancamento per la realizzazione dell'area di deposito dei rifiuti ammonteranno a circa 540.000 m³. Le terre e rocce da scavo derivanti verranno trattate ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e stoccate provvisoriamente nella specifica area adibita allo scopo.

La discarica per rifiuti non pericolosi verrà coltivata per lotti successivi che verranno realizzati di volta in volta. A tal riguardo la ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. dovrà comunicare quanto segue:

- La data di inizio lavori di predisposizione del nuovo lotto corredando la stessa con gli elaborati tecnici di progetto esecutivo, il nome del Direttore dei Lavori e del Collaudatore che dovrà effettuare il proprio incarico in corso d'opera;
- La data di fine lavori del lotto allegando il certificato di collaudo delle opere realizzate e certificazione del direttore dei lavori in merito alla conformità dei lavori stessi con il progetto

L'inizio della coltivazione del nuovo lotto potrà avvenire successivamente al rilascio di nulla osta in seguito al sopralluogo effettuato dalla Provincia.

2. GESTIONE DELLA DISCARICA

2.1. Attività di smaltimento

Le operazioni di gestione dei rifiuti svolte dall'impianto di Discarica sono individuate nell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come:

- a) D1 "Deposito sul o nel suolo";

2.2. Tipo di discarica

La gestione verrà effettuata per sottocategorie di discarica per rifiuti non pericolosi secondo quanto riportato all'art. 7 del D.M. 03/08/2005 in particolare vi saranno settori specifici per:

- * a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;
- * b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;
- * c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

La coltivazione dei singoli lotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato nell'art. 6 comma 3 lettera d) così come documentato nella planimetria Tavola P Aprile 2007 "Divisione in celle dei lotti gestionali della porzione sud di ampliamento" prot. n° 62086 del 27/04/2007.

All'interno della discarica è individuata una cella dedicata e separata per lo smaltimento dei rifiuti contenenti cemento-amianto.

2.3. Criteri di ammissibilità e accettabilità

In riferimento alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi nella riunione del 20/06/2007, la ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. ha espresso la volontà (nota acquisita agli atti di questa Amministrazione in data 04/07/2007 prot. n° 91821) di voler sottostare fin da subito ai dettami del D.Lgs. 36/2003 precorrendo i termini di applicazione del medesimo così come previsto dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007). Pertanto i criteri di ammissibilità e accettabilità dei rifiuti in discarica seguiranno i dettami di cui al D.Lgs. 36/2003 e al DM 03/08/2005. Nel caso di specie, dovranno essere rispettati i seguenti criteri:

- a) i divieti indicati nell'art. 6 del D.Lgs. 36/2003 e nell'art 6 comma 5 lettere b) e c) del DM 03/08/2005.
- b) il divieto di cui all'art 6 comma 5 lettere a) del DM 03/08/2005, fatta eccezione per il 30% del totale dei rifiuti in ingresso di cui ai codici CER 160106, 170503*, 170504, 191003*, 191004, 191301*, 191302 per i quali il limite in concentrazione di PCB nel rifiuto è 30 mg/kg;
- c) le condizioni di cui all'art. 6 comma 3 del suddetto decreto ministeriale ed in particolare:
 - i rifiuti sottoposti al test di cessione di cui all'art. 6 comma 3 lettera a) del DM 03/08/2005 dovranno presentare un eluato conforme ai limiti di cui alla tabella 5 dello stesso decreto, fatta eccezione per i seguenti parametri per i quali il limite è maggiorato tre volte:

Componente	L/S=10 l/kg mg/l
Cd	0,06
Cromo totale	3
• Rame	15
Nichel	3
Piombo	3
Selenio	0,15
Antimonio	0,21
Cloruri	4500
Solfati	6000

- i rifiuti non pericolosi biodegradabili sottoposti al test di cessione di cui all'art. 6 comma 3 lettera a) del DM 03/08/2005 possono presentare valori di TOC e DOC superiori a quelli indicati rispettivamente all'art. 6 comma 3 lettera b) dello stesso decreto e alla già citata tabella 5, in quanto approvata la gestione della discarica per sottocategorie, così come previsto dall'art. 7 del DM 03/08/2005;



2.4. Quantitativi massimi gestibili

Fermo restando le modalità gestionali dei singoli lotti di cui sopra, il quantitativo massimo gestibile di rifiuti speciali è il seguente:

La ditta Pistoiamambiente S.r.l., può accogliere presso l'impianto di discarica un quantitativo massimo totale non superiore a 420 t/die su base annua di Rifiuti Speciali così suddiviso:

- a) fino ad un massimo di 420 t/die di rifiuti speciali non pericolosi; ✱
- b) fino ad un quantitativo massimo di 210 t/die di rifiuti speciali pericolosi. ✱

2.5. Tipologie di rifiuti

Le tipologie di rifiuti che possono essere avviati alle attività di smaltimento presso l'impianto sono individuati dai seguenti codici CER:

Tipologia di rifiuto smaltito in DISCARICA:

Rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI								
a contenuto organico basso o assente (art. 7 comma 1 lettera a)								
010101	010102	010306	010308	010309	010399	010408	010409	010410
010411	010412	010413	010499	010504	010507	010508	010599	020104
020110	020199	020401	020402	030101	030199	030302	030305	030307
030308	030309	030310	030311	030399	040106	040107	040109	040199
040209	040215	040217	040220	040221	040222	040299	050110	050113
050114	050116	050117	050199	050604	050699	050702	050799	060199
060299	060314	060316	060399	060499	060503	060603	060699	060799
060899	060902	060904	060999	061099	061101	061199	061303	061399
070112	070199	070212	070213	070215	070217	070299	070312	070399
070412	070499	070512	070514	070599	070612	070699	070712	070799
080112	080114	080118	080199	080201	080299	080313	080315	080318
080399	080410	080412	080499	090107	090108	090110	090112	090199
100101	100102	100103	100105	100107	100115	100117	100119	100121
100124	100125	100126	100199	100201	100202	100208	100210	100212
100214	100215	100299	100302	100305	100316	100318	100320	100322
100324	100326	100328	100330	100399	100410	100499	100501	100504
100509	100511	100599	100601	100602	100604	100610	100699	100701
100702	100703	100704	100705	100708	100799	100804	100809	100811
100813	100814	100816	100818	100820	100899	100903	100906	100908
100910	100912	100914	100916	100999	101003	101006	101008	101010
101012	101014	101016	101099	101103	101105	101110	101112	101114
101116	101118	101120	101199	101201	101203	101205	101206	101208
101210	101212	101213	101299	101301	101304	101306	101307	101310
101311	101313	101314	101399	110110	110114	110199	110203	110206
110299	110501	110502	110599	120101	120102	120103	120104	120105
120113	120115	120117	120121	120199	150102	150104	150105	150106
150107	150109	150203	160103	160106	160112	160116	160117	160118
160119	160120	160122	160199	160214	160216	160304	160509	160604
160605	160799	160801	160803	161102	161104	161106	170101	170102

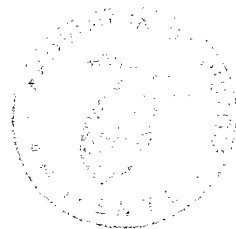
170103	170107	170202	170203	170302	170401	170402	170403	170404
170405	170406	170407	170411	170504	170506	170508	170604	170802
170904	180101	180104	180107	180109	180201	180203	180206	180208
190102	190112	190114	190116	190118	190119	190199	190203	190206
190210	190299	190305	190307	190401	190599	190801	190802	190899
190901	190902	190903	190904	190905	190906	190999	191001	191002
191004	191006	191199	191202	191203	191204	191205	191208	191209
191210	191212	191302	191304	191306	200128	200136	200139	200199
200203								

Rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI								
contenenti matrice organica biodegradabile (art. 7 comma 1 lettera b)								
020101	020102	020103	020107	020109	020199	020201	020202	020203
020204	020299	020301	020302	020303	020304	020305	020399	020401
020403	020499	020501	020502	020599	020601	020602	020603	020699
020701	020702	020703	020704	020705	020799	030101	030105	030199
030301	030302	030305	030307	030308	030309	030310	030311	030399
040101	040102	040106	040107	040108	040109	040199	040209	040210
040215	040217	040220	040221	040222	040299	050110	050113	050114
050604	060503	070112	070199	070212	070312	070399	070412	070499
070512	070514	070599	070612	070699	070712	070799	090107	090108
100102	100103	100121	100126	100326	100410	100509	100610	100708
100820	101120	101213	150101	150103	150105	150106	150109	150203
160306	170201	170504	170506	170904	180104	180203	190203	190206
190305	190307	190299	190501	190502	190503	190599	190604	190606
190699	190801	190802	190805	190812	190814	190899	190901	190902
190904	190906	190999	191106	191199	191201	191207	191208	191210
191302	191304	191306	200201	200138	200199			

Rifiuti SPECIALI PERICOLOSI								
010304*	010305*	010307*	010407*	010505*	010506*	030104*	040214*	040216*
050102*	050106*	050109*	050601*	050603*	060313*	060315*	060502*	060602*
060802*	060903*	061002*	070111*	070211*	070311*	070411*	070511*	070611*
070711*	080111*	080121*	080312*	080317*	080409*	090111*	100207*	100213*
100319*	100321*	100323*	100325*	100808*	100810*	100815*	100817*	100905*
100907*	100909*	100911*	101005*	101007*	101009*	101011*	101109*	101111*
101115*	101117*	101119*	101209*	101309*	101312*	110109*	110113*	110116*
110198*	110205*	110207*	120116*	120118*	150110*	150202*	160212*	160213*
160215*	160303*	160305*	160506*	160507*	160508*	160709*	160802*	160805*
160807*	161101*	161103*	161105*	170106*	170301*	170303*	170503*	170505*
170507*	170603*	170801*	170901*	170903*	180106*	180108*	180110*	190111*
190117*	190204*	190205*	190304*	190306*	190811*	190813*	191003*	191211*
191301*	191303*	200135*	200137*					

Rifiuti SPECIALI PERICOLOSI contenenti Amianto				
061304*	170605*	170503*	170603*	170801*

2.6. PRESCRIZIONI – Gestione Discarica



- a) Per quanto attiene le modalità gestionali della messa a dimora dei rifiuti la ditta dovrà fare riferimento al Piano di Gestione Operativa di cui all'Allegato 4 al presente atto nonché alle norme di carattere generali di cui alla normativa di settore; *vedi prot. 3450/07*
- b) Dovranno essere effettuati i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto; *vedi prot. 3450/07*
- c) La coltivazione dei vari lotti di discarica dovrà avvenire secondo le modalità proposte negli elaborati tecnici al fine di rispettare il divieto di cui all'art 6, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 36/2003;
- d) Al termine di ogni giornata lavorativa deve essere provveduto alla ricopertura dei rifiuti, messi a dimora, con uno strato di almeno 15 cm di materiale idoneo e qualora il luogo delle terre di riporto siano utilizzati rifiuti dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
- il rifiuto, idoneo allo scopo da un punto di vista chimico-fisico, non dovrà essere classificato pericoloso e dovrà essere conforme ai limiti di accettabilità più sopra riportati;
 - dovrà essere comunque garantito il rispetto del divieto di contatto tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi biodegradabili;
- e) Il livello di percolato nei pozzi di raccolta non dovrà superare la quota pari a 2 metri dal fondo (quota assoluta 65,80 metri s.l.m.) in condizioni di gestione ordinaria. Tale livello potrà raggiungere, fatta eccezione per i pozzi 1 e 2, la quota di 4 metri nei soli casi di gestione straordinaria e cioè per eventi piovosi particolarmente intensi. In quest'ultimo caso il livello di percolato nei pozzi dovrà essere ricondotto al di sotto dei 3 metri entro 7 giorni e al di sotto dei 2 metri entro i successivi 7 giorni. A tale proposito la Società Pistoiamambiente Srl dovrà comunicare a questa Amministrazione l'inizio delle eventuali singole gestioni straordinarie;
- f) I pozzi di raccolta del percolato dovranno essere dotati di idoneo sistema per l'estrazione forzata dello stesso nonché di sistema di controllo del livello;
- g) La vasca interrata di raccolta del percolato dovrà essere mantenuta costantemente vuota fatti salvi particolari periodi di emergenza nei quali si rende necessario effettuare lo stoccaggio provvisorio. In tali casi il livello del percolato non dovrà essere superiore a 4 metri dal fondo e il suo utilizzo non potrà essere protratto per più di 5 giorni consecutivi. A tale proposito la Società Pistoiamambiente S.r.l. dovrà comunicare a questa Amministrazione l'inizio dell'eventuale periodo di utilizzo; *vedi nuovo allegato*
- h) La stazione di registrazione e visualizzazione del livello del percolato nei pozzi e nella vasca interrata di accumulo dovrà essere predisposta in maniera tale da fornire tutte le indicazioni anche per i pozzi che di volta in volta verranno allacciati con la coltivazione dei vari lotti;
- i) Considerata la garanzia finanziaria in essere e tenuto conto del nuovo progetto la ditta Pistoiamambiente S.r.l., entro 30 gg dalla data di rilascio dell'atto unico SUAP, dovrà procedere al calcolo della nuova fidejussione da prestare a favore della Provincia di Pistoia. Nei successivi 30 gg a decorrere dalla data dell'assenso della Provincia in merito al calcolo presentato, la ditta Pistoiamambiente S.r.l. dovrà stipulare nuova polizza secondo il fac-simile disponibile presso il Servizio Tutela dell'Ambiente di questa Amministrazione.

3. IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL PERCOLATO

3.1. Gestione del percolato e attività di smaltimento

Nell'area di pertinenza della discarica è presente un impianto di depurazione che provvede al trattamento del percolato prodotto dalla discarica stessa e di quota parte di rifiuti liquidi speciali non pericolosi, prodotti da terzi. L'impianto di trattamento è composto da un primo stadio depurativo del tipo chimico-fisico (processo di evaporazione sotto vuoto del refluo e la successiva concentrazione del residuo) ed un secondo stadio del tipo biologico a fanghi attivi.

Le operazioni di gestione dei rifiuti svolte nell'impianto di depurazione sono individuate nell'Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 come:

- D8 "Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 e D12";
- D9 "Trattamento fisico chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 e D12";

Dal trattamento del percolato della discarica si origina:

- Acque reflue che, previo accumulo in apposito serbatoio, vengono scaricate nel Fosso del Cassero, nel rispetto dei limiti tabellari indicati nell'Allegato 5 Tabella 3 del D.Lgs. 152/2006;
- Concentrato che, dopo l'accumulo in specifico serbatoio viene rilanciato all'interno del corpo discarica;
- Fango ottenuto dopo l'ispessimento che vengono collocati in discarica; *A Reg else*

3.2. Progetto di ampliamento degli stoccaggi

Con la presente A.I.A. viene approvato il progetto di ampliamento degli stoccaggi a servizio dell'impianto di depurazione di cui alla documentazione progettuale acquisita agli atti con prot. n° 26282 del 19/02/2007. Tale ampliamento si rende necessario per far fronte alla maggior produzione di percolato nonché per una migliore gestione dei rifiuti liquidi prodotti da terzi.

3.3. Tipologie di rifiuti

Tipologia di rifiuto smaltito nell'impianto di depurazione del percolato:

Rifiuti SPECIALI NON PERICOLOSI								
010411	020109	020199	020203	020299	020302	020303	020304	020399
020402	020499	020501	020599	020701	020702	020703	020704	020799
040215	040299	050114	060199	060299	060314	060316	060399	060499
080120	080203	080308	080416	090199	100799	110112	110114	160115
160304	160306	160509	160799	161002	161004	180107	190203	190603
190604	190605	190606	190703	190899	190906	190999	200125	200128

3.4. PRESCRIZIONI - Gestione del percolato e attività di smaltimento

- Per quanto attiene le modalità gestionali dell'impianto di depurazione sia per la gestione del percolato che per lo smaltimento rifiuti in conto terzi, la ditta dovrà fare riferimento al Piano di Gestione Operativa (Capitolo 6) di cui all'Allegato 4 al presente atto;

- b) Il concentrato destinato allo smaltimento in discarica dovrà essere messo a dimora nel settore "discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas". Nello stesso settore dovranno essere smaltiti i fanghi biologici di risulta;
- c) Dovranno essere effettuati i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

4. Scarichi idrici

Recapito in corpo idrico: FOSSO DEL CASSERO

TAB. A- Limiti di scarico

Sigla(*)	Punto emissione	Parametro	Limiti	Unità di Misura
5	Scarico depuratore	pH	Tab. 3 All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006	
		Temperatura		
		Conducibilità		
		COD		
		BOD5		
		Ammoniacale		
		Azoto nitroso		
		Azoto nitrico		
		Cloruri		
		Solfati		
		Fosforo totale		
		SST		
		Fe		
		Mn		
		Cd		
		Cu		
		Zn		
		Pb		
		Ni		
		Cr totale		
		Cr VI		
		Hg		
		As		

(*) Tavola II Maggio 2007 "georeferenziazione punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera" (prot. n° 83548 del 12/06/2007).

4.1. PRESCRIZIONI – Scarichi idrici

- a) dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella A del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Sorveglianza e Controllo;
- b) lo scarico delle acque reflue industriali dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombrato, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;



- c) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- d) dovrà essere garantita una costante manutenzione dell'impianto di depurazione e delle parti meccaniche che lo compongono in modo da garantirne la perfetta funzionalità. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni dell'impianto così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo;
- e) in relazione al precedente punto d, deve essere adottato un Registro di marcia dell'impianto di depurazione in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere vidimate dalla Provincia; il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- f) deve essere adottato un Registro delle analisi le cui pagine devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia;
- g) i valori limite di emissione allo scarico devono essere rispettati a piè di impianto. Gli scarichi di processo devono essere separati da eventuali scarichi di acque di raffreddamento e deve essere previsto l'avvio separato allo scarico delle acque di prima pioggia.
- h) obbligo di installazione (per gli scarichi di acque reflue industriali al di sopra di 100 A.E.) di uno strumento di registrazione delle portate dello scarico e di conservazione biennale delle registrazioni o in alternativa di un'autocertificazione annuale dei prelievi, mensili e medi giornalieri, delle acque utilizzate e comunque prelevate di cui al Regolamento 28/R del 23/05/03 di attuazione L.R.64/01;
- i) qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia;
- j) per le sostanze pericolose, di cui alla Tabella 1/A dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, e cioè Arsenico, Cadmio, Mercurio, Cromo, Nichel e Piombo, il valore risultante dalle analisi dovrà anche essere espresso in massa nell'unità di tempo, come kg/mese;

5. ALTRE ATTIVITA'

5.1. GESTIONE DEL BIOGAS E RECUPERO ENERGETICO

L'impianto di discarica è dotato di un sistema per l'aspirazione, il convogliamento, la combustione e il riutilizzo termico del biogas prodotto. In particolare il riutilizzo è funzionale all'impianto di depurazione. La centrale termica ha una potenzialità di circa 1 MW. Deve essere garantita in tutte le condizioni di esercizio un'efficienza di combustione ($CO_2/CO + CO_2$) minima del 99,0%.

5.1.1. PRESCRIZIONI – Gestione biogas

- a) Il biogas prodotto dalla discarica dovrà essere costantemente aspirato e bruciato da uno dei due sistemi di combustione presenti: caldaia o torcia precisando che l'utilizzo di uno esclude l'utilizzo dell'altro;



- b) Ai fini del recupero energetico, secondo quanto previsto dal DM 05.02.98, il biogas dovrà essere conforme alle caratteristiche di cui all'Allegato 2 Suballegato 1 punto 2 paragrafo 2.2 "Caratteristiche del gas";
- c) L'attività e i metodi di recupero sono quelli di cui all'Allegato 2 Suballegato 1 punto 2 paragrafo 2.3 lettera b) per impianti inferiori a 6 MW;
- d) Dovranno essere effettuate tutte le manutenzione previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

5.2. LETTI DI STOCCAGGIO

Nel perimetro interno la discarica, in specifica area, è presente una struttura confinata denominata "letti di stoccaggio". Tale struttura risulta essere strettamente correlata con l'attività principale di gestione della discarica "D1: deposito sul o nel suolo", infatti il suo utilizzo è funzionale al deposito di quelle partite di rifiuti che, giunti all'impianto di discarica, necessitano di accertamenti analitici più approfonditi prima di procedere alla loro messa a dimora definitiva ovvero a respingere il carico direttamente al mittente.

5.2.1. PRESCRIZIONI – Letti di stoccaggio

- a) Per i rifiuti stoccati provvisoriamente nei letti di stoccaggio dovranno essere effettuate le opportune analisi chimiche entro e non oltre 48 ore dalla presa in carico provvisoria;
- b) I rifiuti potranno sostare nei letti di stoccaggio per un periodo massimo di 10 giorni sia che vengano posti in smaltimento nella propria discarica sia che vengano restituiti al produttore del rifiuto qualora risultino non conformi ai criteri di accettabilità imposti alla discarica del Cassero;
- c) Per quanto attiene alla movimentazione dei rifiuti dai letti di stoccaggio al corpo di discarica, la ditta Pistoambiente Srl dovrà adottare gli opportuni accorgimenti atti ad evitare sversamenti di rifiuti sul piazzale e comunque in aree non geoprotette;
- d) Dovranno essere effettuate tutte le manutenzione previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

5.3. GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO – AREA DI DEPOSITO PROVVISORIO

Nel perimetro interno la discarica, in specifica area, è prevista la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio delle terre provenienti dagli interventi di predisposizione dei singoli lotti.

Le terre e rocce da scavo in argomento saranno gestite in maniera tale da garantire:

- una riserva di terra per situazioni di emergenza;
- uno stoccaggio provvisorio, quando la tempistica di scavo per la realizzazione di un lotto non coincide con i tempi di riutilizzo (ex art. 186 D.Lgs. 152/2006) delle terre stesse;
- uno stoccaggio provvisorio del quantitativo di terra necessario alla ricopertura della superficie dell'ultimo lotto;
- uno stoccaggio di terra necessaria per la riprofilatura da effettuarsi in seguito a fenomeni di assestamento della superficie della discarica nel periodo di postgestione.

5.3.1. PRESCRIZIONI – Area di deposito provvisorio



- La gestione dello stoccaggio e la movimentazione delle terre dovrà avvenire secondo le modalità proposte dalla ditta Pistoiamambiente S.r.l. di cui all'elaborato "U" (prot. n° 62086 del 27/04/2007). Dovrà comunque essere sempre garantito il contenimento di emissioni di polveri.
- Dovranno essere effettuate tutte le manutenzione previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto.

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

TAB. B - Inquinanti emessi

Sigla(*)	Punto emissione	Parametri	valori limite	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Durata		Altre prescrizioni
						[h/g]	[g/a]	
1	Caldaia	O ₂	<u>Allegato 2 Suballegato 1</u> punto 2.3 e <u>Allegato 2 Suballegato 2</u>	1500	6	24	365	
		CO						
		Temperatura						
		CO ₂						
		CO						
		H ₂ S						
		NO _x						
		N ₂						
		H ₂ O						
3-4	Sfiati serbatoi stoccaggio	Dovranno essere effettuati i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto						

(*) Tavola II Maggio 2007 "georeferenziazione punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera" (prot. n° 83548 del 12/06/2007).

Emissioni diffuse

Punto emissione	Parametri	Prescrizioni
Discarica e impianti annessi	Ossigeno, Metano, Polveri, Composti organici solforati, Mercaptani, Composti organici volatili, CVM, H ₂ S, CO ₂	Dovrà essere effettuato il monitoraggi secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto nei punti individuati nella Tavola II Maggio 2007 "georeferenziazione punti di emissione degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera" (prot. n° 83548 del 12/06/2007).

6.1. PRESCRIZIONI – emissioni in atmosfera:

- dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella 8 del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel piano di Piano di Sorveglianza e Controllo.
- i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità con quanto indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.



- c) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- d) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Sorveglianza e Controllo.
- e) dovranno essere adottati il "Registro delle analisi alle emissioni" ed il "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", con pagine numerate, firmate dal responsabile degli impianti e timbrate dal Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia;
- f) la ditta dovrà segnalare (anche via fax) almeno 20 gg prima del giorno fissato ad A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia quanto segue:
- g) le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- h) la data di apertura dei campioni e di effettuazione delle analisi;
- i) i camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
- j) l'altezza dei camini deve superare di almeno un (1) metro l'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono e di quelli ad esso adiacenti;
- k) i camini delle emissioni sopra elencate, per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti in punti facilmente accessibili scelti sulla base alla UNI 10169. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali. I punti di prelievo dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; l'accesso ai camini deve essere comunque essere garantito entro un tempo massimo di 2 (due) ore dalla richiesta dell'organo di controllo;
- l) la ditta dovrà comunicare le eventuali variazioni delle caratteristiche quali – quantitative delle emissioni e dei camini;
- m) in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione la ditta tiene informati il Servizio Tutela dell'Ambiente della Provincia di Pistoia e l'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia mediante comunicazione circostanziata e tempestiva (entro le otto ore successive), comunicando anche l'evoluzione e gli accorgimenti tecnici adottati e/o previsti per l'eliminazione del guasto;

7. ALTRE PRESCRIZIONI

7.1. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Serravalle Pistoiese è provvisto di Piano Comunale di Classificazione Acustica. La ditta PISTOIAMBIENTE S.r.l. nello svolgimento delle attività di cui al presente atto dovrà rispettare i valori limite di emissione ivi contenuti per la zona di appartenenza.

7.2. GENERALI

- a) Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere implementato con una valutazione annuale di impatto acustico;



- b) Dovranno essere effettuati tutti i monitoraggi e i controlli secondo quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo di cui all'Allegato 3 del presente atto;
- c) Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo dovranno essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza.
- d) Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
- e) Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica della presente A.I.A. saranno svolte dal Dipartimento Provinciale di Pistoia di A.R.P.A.T. con la seguente periodicità:

Ispezione per: <ul style="list-style-type: none">• Rispetto del Piano di gestione operativa• Rispetto del Piano di monitoraggio e controllo• Rispetto di altre prescrizioni della presente A.I.A.• Controllo del buon funzionamento delle strumentazioni a servizio del Piano di monitoraggio e controllo	annuale
Analisi chimica acque reflue industriali	annuale
Analisi alle emissioni in atmosfera	annuale
Valutazione di Impatto Acustico	una nel periodo di validità dell'A.I.A.

Le suddette verifiche sono a carico del gestore e le analisi effettuate sostituiscono il rispettivo autocontrollo previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo, fermo restando la compatibilità con la programmazione di attività del Dipartimento Provinciale di Pistoia di A.R.P.A.T.

8. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Ordinanza n° 2191 del 27/08/2002 e s.m.i. – Autorizzazione alla gestione dell'impianto di depurazione;
- Ordinanza n. 1236 del 03/06/2005 (Autorizzazione Unica n° 113 del 13.07.2005) – Autorizzazione alla gestione dei letti di stoccaggio;
- Ordinanza n° 462 del 16/03/2006 e s.m.i. (Autorizzazione Unica n° 16 del 30/03/2006) – Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo superficiale ex D.Lgs. 152/1999;
- Ordinanza n. 1286 del 16.07.2006 (Autorizzazione Unica n° 39 del 04/08/2006) – Autorizzazione alla gestione del sub lotto 2a;